

15^a domenica ordinaria

12 luglio 2020

L'efficace parola di vita.

I testi della liturgia di questa domenica ci propongono di riflettere sulla forza, spesso invisibile, contenuta nel seme. È come se il Signore, attraverso il profeta Isaia e l'evangelista Matteo, ci chiedesse di pensare al mistero della natura che fa il suo corso, rivelando in sé i misteri del Regno.

*Il profeta Isaia, nella **prima lettura**, con un esempio tratto dalla campagna, accosta la pioggia e la neve alla parola salvifica di Dio.*

Quel movimento dell'acqua, che dal cielo scende alla terra per fecondarla, per poi tornare nuovamente al cielo, assomiglia all'effetto che la parola di Dio provoca.

*La **seconda lettura**, tratta dalla lettera ai Romani, potrebbe essere vista come l'attesa di quel frutto. Tutta la creazione – secondo l'apostolo – è stata sottoposta alla «caducità» e questo per volere di colui che l'ha sottomessa.*

E che cosa fa nel tempo? Attende di essere liberata, come la donna che, partorendo, dà la vita al bambino. Essa si "libera" perché lo dà alla luce e nello stesso tempo fa sbocciare una nuova vita.

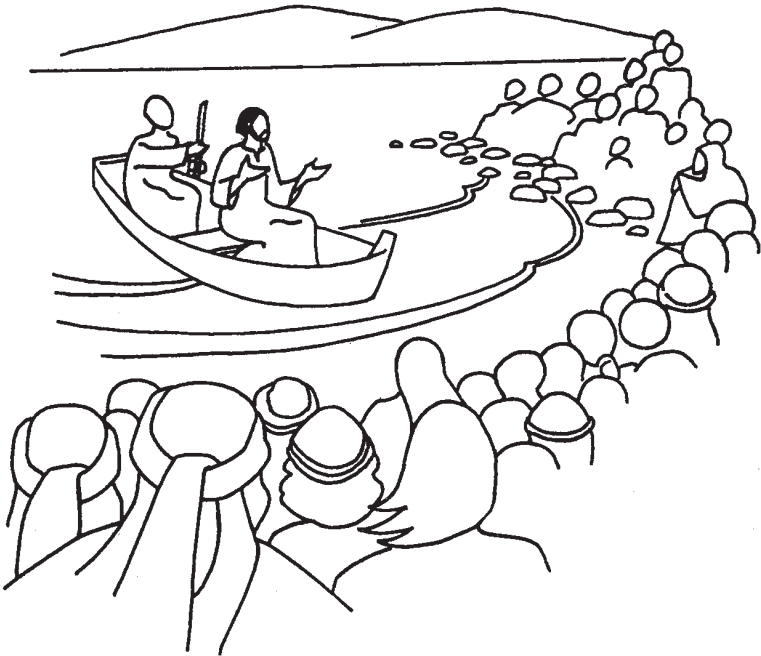
*Infine il brano del **vangelo** dà inizio al discorso in parabole di Gesù (Mt 13) e ci presenta la parabola del seminatore e la sua spiegazione, con un intermezzo sul «perché» Gesù parli in parabole.*

Gesù parla alle folle e dice loro molte cose in parabole e la prima che racconta trae spunto anch'essa dai campi, dalla natura,

*dalla forza del seme che sfida i vari terreni ma, quando incontra
la terra buona, si esprime in tutta la sua pienezza.*

interpretare i testi

di MARCO D'AGOSTINO



Egli salì su una barca
e parlò loro di molte cose
con parabole
Matteo 13,2-3